

Incontro nell'ambito della Terza giornata europea del dialogo

Il liceo classico Morelli apre alle "buone relazioni"

di MAURIZIO ANGOTTI

Si è svolto nei giorni scorsi presso l'aula magna del Liceo Ginnasio "M. Morelli", un interessante incontro culturale sul tema: "Le buone relazioni", organizzato dall'American field service (Afs) onlus interculturale, organizzazione franco-statunitense che nel 1955 prende in Italia il nome di "Intercultura". L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il Liceo Classico, in occasione delle celebrazioni della "Terza giornata europea del dialogo interculturale", promossa dall'Efli (European federation for intercultural learning) rappresentata in Italia dall'organizzazione non lucrativa di utilità sociale gestita da moltissimi volontari che operano nel settore educativo e scolastico per favorire un'apertura e uno scambio verso una dimensione internazionale. Ha preso parte all'evento l'assessore comunale alla Cultura Marcello De Vita, mentre l'assessore alla Cultura della regione Calabria Mario Caligiuri, ha fatto pervenire agli organizzatori un telegramma di adesione all'iniziativa. Per facilitare il, questo l'obiettivo della onlus, la stessa mette a disposizione borse di studio, grazie ai finanziamenti di pubblici e privati che consentono di far partire i nostri studenti, dai 15 ai 18 anni, verso le destinazioni più diverse, dagli Stati Uniti alla Thailandia, e altresì di accogliere nel nostro paese, altrettanti ragazze e ragazzi di ogni nazione. L'associazione è presente in 135 città italiane, fra esse Vibo Valentia, e in 85 paesi di tutti i continenti.

Il dirigente scolastico Raffaele Suppa, dopo aver elogiato l'iniziativa, frutto di un percorso di studi intrapreso dalla scuola, ha voluto ringraziare «tutti gli studenti presenti e partecipi nella nostra città, le scuole di appartenenza e le famiglie che hanno aderito al progetto e ai pro-



L'intervento del dirigente del "Morelli" Raffaele Suppa

grammi di scambio interculturale, e in particolare la borsista Californiana Pascale Serp, che frequenterà, assistita da un tutor, per tutto l'anno scolastico il "Morelli". La tematica dell'incontro, ha continuato Suppa, è «le buone relazioni che possono costruirsi: nella famiglia, nella scuola, nel lavoro attraverso gli strumenti della Pace». La scuola ha concluso Suppa, «deve essere un momento di confronto e di studio dove gli alunni, insieme al corpo docente, costruiscono un percorso orientato al rispetto ed all'accoglienza dell'altro».

Il presidente del Centro locale Intercultura, Tiziana Periti, ha dedicato il suo intervento di presentazione della giornata del dialogo alle istituzioni, invitandoli alla riflessione sui temi dell'educazione interculturale e alla costituzione di un mondo in cui «il dialogo e l'interculturalità tra persone di culture diverse non sia occasione per pochi, ma un elemento fondamentale della vita quotidiana». Per dare forza all'in-

contro odierno, ha concluso Periti, sono stati invitati studenti, famiglie e volontari di intercultura, per testimoniare direttamente la valenza educativa dei progetti di scambio interculturale, come strumento per una migliore comprensione delle diversità fra culture».

Ha portato, quindi la sua esperienza Pascale Serp, studentessa californiana di Petaluma, città vocata alla coltivazione della vite e alla produzione di vini, borsista interculturale presso il Liceo Morelli, la quale, insieme a Lucia Legato rappresentante della famiglia ospitante a Vibo, ha voluto partecipare agli intervenuti, l'importanza «dell'esperienza interculturale, momento di crescita e di allargamento dei rapporti tra gli uomini e di stimolo allo stare con gli altri, in una famiglia che non è la propria, in un reciproco scambio evolutivo e di piacere di crescita culturale». Nel corso dell'incontro sono intervenuti, a testimonianza, studenti e famiglie della nostra provincia che hanno aderito, o, che

stanno, attualmente, aderendo al progetto di scambio interculturale.

Il Preside Giacinto Namia, ha parlato di interculturalità «come percorso positivo di salvaguardia dei rapporti fra gli uomini, i popoli e le loro culture». L'uomo, ha concluso Namia, «essere relazionale in rapporto con l'altro sta al fondamento del suo modo di esistere fino ad abbracciare l'intera umanità».

Le conclusioni dell'evento sono state affidate a Mila Montanaro, responsabile regionale di Intercultura, la quale ha puntualizzato «che l'associazione, da oltre 50 anni, promuove gli scambi tra individui e giovani di culture diverse, attraverso il dialogo e la pace tra i popoli. Afl Intercultura» ha concluso Montanaro, è nata da un gruppo di volontari americani che hanno creato «in tempi di guerra» un servizio di ambulanze per aiutare i coetanei europei, da allora tutti i volontari di Intercultura hanno voluto «lavorare per la pace con l'aiuto delle famiglie e delle scuole».